



COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA
PROVINCIA DI CATANIA

Deliberazione n. 16 Del 06/06/2019

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: <<Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico con dehors stagionali o continuativi - sospensione>>

L'anno Duemiladiciannove addi Sei del mese di Giugno
alle ore 20.30 e seg. nella Casa comunale e nella consueta sala delle adunanze del Comune. Convocato il Consiglio con avvisi, prot. n. 18026 del 31/05/2019, notificati ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs.29/10/55, n. 6, giusto referto del messo comunale, il medesimo si è riunito:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) TROVATO SANTO	X	
2) FIORENZA SANDRA	X	
3) BONO ADA MARIA GRAZIA	X	
4) PACI ANTONELLA ROSARIA FRANCESCA	X	
5) GUGLIELMINO ANTONINO LUCIANO		X
6) IRACI SARERI LAURA	X	
7) CASTRO CARMELO	X	
8) CALVAGNO ANTONINO	X	
9) BRUNO GIUSEPPE EMMANUELE		X
10) FIORE SIMONA AGATA	X	
11) GULLOTTO PIETRO	X	
12) MAIMONE ROSARIA		X
13) PETRALIA GIOVANNI		X
14) MIRENDA LORIANA VALENTINA		X
15) RANNONE GIUSEPPINA	X	
16) BERTOLO NICOLA ALFIO	X	
17) BOTTINO DARAKHSCHAN G. MORTAZA		X
18) SCUDERI GIANPIERO		X
19) SAPIENZA CARMELO	X	
20) MIRABELLA COSIMO CLAUDIO	X	
Presenti		Assenti
13		7

Dimostrazione della disponibilità dei fondi Bilancio
Competenze _____ Cod. _____ Cap. _____
Art. _____ Spese per _____

Somma stanziata €. _____

Aggiunta per storni €. _____
€.

Dedotta per storni €. _____
€.

Impegni assunti €. _____

Fondo disponibile €. _____

Visto ed iscritto al n. _____ del
Cap. _____ Art. _____ nel partitario
uscita di competenza di €.

Addi _____

Il sottoscritto, Responsabile del Servizio finanziario, a norma dell'art. 13 L.R. 44/91 e art. 55 L. 142/90

ATTESTA

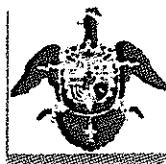
la copertura finanziaria della complessiva spesa di €.

Il Responsabile

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sig. _____ Sapienza sig. Carmelo

Partecipa il Segretario _____ Torre dott.ssa Natalia

La seduta è pubblica



COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

Città Metropolitana di Catania - 95037 San Giovanni La Punta - Piazza Europa sn
tel. 0957417111- Fax 0957410717 - C. F. 00453970873
sito web: www.sangiovannilapunta.gov.it - PEC: sangiovannilapunta@pec.it

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preliminarmente, il Presidente del Consiglio Comunale sig. Sapienza Carmelo dà la parola al Segretario Generale il quale procede con l'appello nominale, risultano presenti n. 13 Consiglieri e assenti n. 7 (Guglielmino, Bruno, Maimone, Petralia, Mirenda, Bottino, Scuderi).

Successivamente il Presidente del Consiglio fa presente ai Consiglieri Comunali che è una seduta di prosecuzione.

A questo punto si procede alla trattazione dell'allegata proposta di deliberazione all'oggetto: "Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico con de hors stagionali o continuativi".

Entrano in aula i Consiglieri Bruno e Guglielmino, presenti n. 15.

Su invito del Presidente del Consiglio Comunale, l'Incaricato Funzioni Dirigenziali del 4° Settore Governo del Territorio Ing. Ennio Costanzo, relaziona in merito alla proposta di deliberazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale fa presente che la proposta di deliberazione è stata trattata durante la seduta dalla prima Commissione Consiliare Permanente con i chiarimenti da parte dell'Ing. Ennio Costanzo e che successivamente sono stati presentati degli emendamenti, che si allegano al presente atto.

A questo punto procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri: Bertolo, Paci e Gullotto.

Intervengono il Consigliere Trovato e l'Ing. Costanzo, che fornisce chiarimenti.

Entrano in aula i Consiglieri Bottino e Scuderi, presenti n. 17.

Il Presidente del Consiglio Comunale fa presente che in sede di Commissione Consiliare Permanente è stato espresso parere favorevole da parte di tutti i componenti della Commissione ed infine intervengono il Consigliere Iraci e l'Ing. Ennio Costanzo, il quale fornisce chiarimenti.

Entra in aula il Consigliere Mirenda, presenti n. 18.

Successivamente il Presidente del Consiglio procede a dare lettura dell'emendamento n. 1 e dei pareri espressi dall'Ufficio competente, allegati al presente atto.

Interviene il Consigliere Castro, in merito all'art. 2 del Regolamento in questione, l'Ing. Costanzo fornisce i chiarimenti e successivamente interviene il Presidente del Consiglio Comunale.

Entra in aula il Consigliere Maimone, presenti n. 19.

Interviene il Consigliere Rannone quale firmatario degli emendamenti, la quale propone di mettere ai voti solo la parte di emendamento riportante parere favorevole da parte dell'Incaricato di Funzioni Dirigenziali del 4° Settore Governo del Territorio Ing. Ennio Costanzo.

Intervengono il Consigliere Calvagno, l'Ing. Costanzo, il Consigliere Gullotto, l'Ing. Costanzo e il Vice Sindaco Scuderi.

Intervengono il Consigliere Iraci e il Consigliere Guglielmino, quest'ultimo dopo avere espresso le proprie motivazioni, dichiara di non essere favorevole all'emendamento.

Interviene il Consigliere Castro il quale esprime dichiarazione di voto contrario all'emendamento.

Intervengono i Consiglieri Trovato, Bottino e il Presidente del Consiglio Comunale.

Interviene il Consigliere Rannone, la quale procede a dare lettura dell'emendamento ripresentato, modificato dalla stessa proponente.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione per alzata di mano l'emendamento n. 1, così come rimodulato dal Consigliere Rannone, che viene respinto con n. 6 voti favorevoli (Trovato, Bertolo, Bruno, Rannone, Bottino, Sapienza), n. 12 voti contrari (Fiorenza, Bono, Paci, Guglielmino, Castro, Calvagno, Fiore, Gullotto, Maimone, Mirinda, Scuderi, Mirabella) e n. 1 astenuto (Iraci Sareri).

Il Presidente del Consiglio procede a dare lettura dell'emendamento n. 2, facendo presente che il parere, da parte dell'Ufficio competente, è favorevole.

Interviene il Consigliere Castro, il quale esprime dichiarazione di voto favorevole all'emendamento.

Il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'emendamento n. 2, che viene approvato con n. 18 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Consigliere Scuderi).

Il Presidente del Consiglio procede a dare lettura dell'emendamento n. 3, facendo presente che il parere, da parte dell'Ufficio competente, è contrario.

Intervengono i Consiglieri Rannone e Iraci, il quale ultimo esprime dichiarazione di voto contrario, successivamente intervengono il Consigliere Castro e l'Ing. Costanzo.

Il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'emendamento n. 3, che viene respinto con n. 1 voto favorevole (Rannone), n. 15 voti contrari e n. 3 astenuti (Trovato, Bertolo, Bruno).

Il Presidente del Consiglio procede a dare lettura dell'emendamento n. 4 facendo presente che il parere, da parte dell'Ufficio competente, è contrario;

Su invito del Presidente del Consiglio Comunale, l'Incaricato di funzioni dirigenziali del 4° Settore Ing. Costanzo, procede a dare lettura dell'art. 4 del Regolamento.

Interviene il Consigliere Rannone.

Il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'emendamento n. 4, che viene respinto con n. 1 voto favorevole (Rannone), n. 15 voti contrari e n. 3 astenuti (Trovato, Bertolo, Bruno).

Il Presidente del Consiglio procede a dare lettura dell'emendamento n. 5.

Intervengono i Consiglieri Mirabella, il quale esprime dichiarazione di voto contrario, Rannone e nuovamente il Consigliere Mirabella e i Consiglieri Iraci e Mirinda le quali esprimono dichiarazione di voto contrario.

Il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'emendamento n. 5, che viene respinto con n. 1 voto favorevole (Rannone), n. 15 voti contrari e n. 3 astenuti (Trovato, Bertolo, Bruno).

Il Presidente del Consiglio procede a dare lettura dell'emendamento n. 6 facendo presente che il parere, da parte dell'Ufficio competente, è favorevole;

Intervengono ripetutamente i Consiglieri Rannone e Castro, il quale ultimo esprime dichiarazione di voto favorevole.

Esce il Consigliere Bottino, presenti n.18.

Il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'emendamento n. 6, che viene approvato con n. 17 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Scuderi).

Il Presidente del Consiglio su invito del Consigliere Mirabella sospende la seduta per qualche minuto.

Alle ore 22:32 alla ripresa dei lavori, presiede la seduta il Vice Presidente del Consiglio Comunale dott. Scuderi, il quale invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Ad appello ultimato risultano presenti n. 17 Consiglieri e assenti n. 3 (Fiorenza, Petralia, Sapienza).

Il Vice Presidente, constatato che per circostanze imprevedibili la seduta ha subito un brusca interruzione per cause abbastanza gravi, propone di sospendere i lavori e riprenderli a data da destinare.

Il Vice Presidente pone in votazione la sospensione dei lavori consiliari ed il rinvio a data da destinare, che viene approvata all'unanimità dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

Si da atto che il resoconto stenografico del presente verbale, trasmesso dalla Ditta incaricata per la trascrizione dei Verbali delle sedute Consiliari, è allegato alla Delibera e sarà pubblicato sul Sito Internet come previsto dall'art. 18 comma 2 della L.R. 11/12/2008 n. 22, modificata dall'art. 6 L.R. 26/06/2015 n. 11;



Comune di S. Giovanni La Punta

Provincia di Catania

STRALCIO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/06/2019

ORDINE DEL GIORNO

- | |
|--|
| 1. Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico con dehors stagionali o continuativi. |
| 2. Approvazione del programma triennale delle opere pubbliche relative al triennio 2019-2020 ed elenco annuale 2019 e il programma biennale 2019-2020 delle acquisizioni dei beni e servizi. |



Comune di S. Giovanni La Punta

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 06/06/2019

L'anno Duemiladiciannove, il giorno sei del mese di giugno, alle ore 20.30 in S. Giovanni La Punta, nella sala consiliare del Comune, a seguito di convocazione disposta dal Signor Presidente del Consiglio Comunale, previi avvisi consegnati ai Signori consiglieri, nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza: Il Presidente del Consiglio, Sapienza.

Partecipa alla seduta: Il Segretario Comunale, dott.ssa Torre.

Sono presenti per l'Amministrazione: Il vice Sindaco, Scuderi

Alle ore 20.30, il Presidente del Consiglio invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

All'adunanza risultano intervenuti, ad apertura di seduta, i seguenti Consiglieri

Trovato Santo.	Pres.	Gullotto Pietro	Pres.
Fiorenza Sandra	Pres.	Maimone Rosaria	Ass.
Bono Ada	Pres.	Petralia Giovanni	Ass.
Paci Antonella Rosaria F.	Pres.	Mirenda Loriana	Ass.
Guglielmino Antonino	Ass.	Rannone Giuseppina	Pres.
Iraci Sareri Laura	Pres.	Bertolo Nicola Alfio	Pres.
Castro Carmelo	Pres.	Bottino Giovanni	Ass.
Calvagno Antonino	Pres.	Scuderi Gianpiero	Ass.
Bruno Giuseppe Emanuele	Ass.	Sapienza Carmelo	Pres.
Fiore Simona Agata	Pres.	Mirabella Cosimo Claudio	Pres.

Ad appello ultimato, risultano presenti n. 13 Consiglieri.

Alle ore il Presidente dichiara aperta la seduta.



Il Presidente: “Avendo raggiunto il numero locale, possiamo dichiarare aperta la seduta. Ricordo a tutti che questa è una seduta di prosecuzione. Iniziamo con il punto che era stato rinviato..., e quindi dall’Ordine del Giorno..., è il punto 1 dell’Ordine del Giorno”.

Viene data lettura dell'oggetto della proposta di atto deliberativo segnata in oggetto

Il Presidente dà la parola all’ing. Costanzo

L’ing. Costanzo: “La delibera che abbiamo presentato oggi, innanzitutto è una delibera nata a 4 mani perché è stata iniziata dal collega Moschetto, all’epoca Dirigente del settore a faceva capo il SUAP e l’ufficio commercio. Con la riorganizzazione approvata di recente, il servizio relativo, SUAP e Commercio, è passato, insieme all’urbanistica, a costituire questo nuovo settore Governo del territorio, di cui io sono stato incaricato di tenere le funzioni dirigenziali. La proposta si intitola “Regolamento per l’occupazione del suolo pubblico con dehors stagionali o continuativi.” Sostanzialmente vuole regolamentare la possibilità dei commercianti..., di due tipologie di commercianti..., quelli che fanno somministrazione e gli artigiani che possono solamente preparare il cibo, ma non fare somministrazione, i quali possono chiedere per un periodo variabile, può essere un periodo temporaneo o un periodo più lungo, e ci sono chiaramente due diverse tipologie di procedimento nell’un caso o nell’altro, possono chiedere l’occupazione di spazi pubblici per mettere dei tavolini, dei punti di appoggio per l’utenza, i quali quindi possono consumare il pasto serviti a tavolino, al fresco, in caso di esercizio di somministrazione o possono appoggiarsi in banchi opportunamente predisposti..., in questo caso senza servizio, senza posate..., vanno a prendere il cibo all’interno e lo consumano appoggiandosi a questi arredi che il commerciante predisporrà previa una richiesta da fare al competente ufficio il quale deve valutare queste richieste e concedere questi spazi tenendo presente dei principi che sono quelli di tutela del decoro urbano, di tutela della sicurezza..., e l’altro principio importante è che effettivamente questi interventi che si fanno siano reversibili, cioè che ci sia la garanzia che appena la concessione non c’è più, tutto ritorni come era prima ed il Comune non debba avere degli appesantimenti e delle spese da sostenere per ripristinare eventuali danneggiamenti. Questo è all’incirca il provvedimento. Se volete possiamo leggerlo.”

Il Presidente: “La Commissione ha lavorato su questo argomento..., si è riunita il 27 del mese scorso, sono stati chiariti tutti i punti da parte dell’ingegnere; il 29, con una nota, mi sono pervenuti degli emendamenti. Magari ne discutiamo dopo. Vediamo se ci sono interventi da fare sulla proposta di delibera. Intanto nomino scrutatori i Consiglieri Bertolo, Paci e Gullotto. Ci sono interventi sulla proposta di delibera?”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Trovato

Il Consigliere Trovato: “Io ho qualche piccolo chiarimento da fare. Ovviamente questo è un Regolamento che troviamo ormai adattato ed approvato in tutte le parti d’Italia. Quindi quasi un copia ed incolla di quello che troviamo in altre città..., ed è un Regolamento meritevole. Il mio dubbio è questo; oltre alla sicurezza, al decoro ed altro..., che ovviamente sono cose su cui bisogna vigilare, io mi chiedo se a parità di un soggetto che presenta una istanza, uno di Roccacannuccia con un cittadino di San Giovanni La Punta, per avere la stessa cosa, chi dovrebbe avere priorità fra i due. Perché questo mi pare che non sia stato specificato. Quindi, se noi ci adoperiamo per dare



priorità prima al soggetto residente, è importante. (voce fuori microfono). Io voglio essere più chiaro e preciso. Io ho già un attività che svolgo a San Giovanni La Punta e nel periodo estivo, nel periodo invernale..., voglio chiedere uno spazio per uscire tavoli o altro. Però un altro richiede la stessa cosa a distanza di 50 mt..., si potrebbe creare sia un conflitto ed anche mettere i due..., farli diventare un po' rivali. Ecco, sono delle piccole cose che se vengono chiarite all'inizio, tutto potrebbe trascorrere nel migliore dei modi senza che nulla possa accadere in seguito. Magari qualche chiarimento, ingegnere, così siamo a posto.”

Il Presidente dà la parola all'ing. Costanzo.

L'ing. Costanzo: “Innanzitutto c'è da chiarire una cosa..., chiedo scusa se all'inizio non sono stato sufficientemente preciso. La condizione per chiedere lo spazio pubblico è che il richiedente sia titolare di un esercizio esistente. Quindi, già iniziamo a dire che la persona che ha il pubblico esercizio, è l'unica che è titolata a chiedere una determinata zona. L'unico problema di possibilità di accavallamento si potrebbe avere nel caso di esercizi molto ravvicinati, ma anche in questo caso c'è l'art.5; nell'art.5 sono stabilite delle...”

Viene data lettura dell'art.5 del Regolamento.

Quindi io penso che l'osservazione del Consigliere Trovato è legittima, ma trova risposte già nel Regolamento già così come è stato proposto.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Trovato

Il Consigliere Trovato: “Siccome l'art. 2, rilascio della concessione, dice...”

Viene data lettura dell'art. 2

Quindi, io potrei essere titolare di un attività, però sempre sulla ristrettezza che queste autorizzazioni possono essere rilasciate non era tanto specificato al punto 2. Che poi dopo, all'art 5, di cui ha dato lettura l'ingegnere, si cerca di spaziare..., però mi fa piacere che sia stato chiarito il fatto che ne hanno diritto tutti coloro che svolgono attività nel territorio.”

Il Presidente: “Consigliere, le faccio presente che la Commissione si è riunita giorno 27 con il parere favorevole da parte di tutti i componenti della Commissione. All'interno della Commissione non sono state fatte delle proposte, ma solo delle valutazioni e dei chiarimenti così come questa sera ha fatto lei Consigliere Trovato, per cercare di essere più precisi nell'argomento. È chiaro che le valutazioni che sono state fatte, riguardano un semplice discorso..., il fatto di adeguare il Regolamento alla realtà locale. Chiaramente ogni Regolamento se va bene per San Giovanni La Punta, non può andare bene per le grandi città, non può andare bene ad esempio per Piazza S.Marco a Venezia..., e viceversa. Quindi, in base alle realtà locali si è discusso e si è cercato di trovare la massima comprensione da parte di tutti e quindi il parere è stato favorevole. Se non ci sono altri interventi, passiamo agli emendamenti che mi sono pervenuti giunti con prot.17812 e 17814 del 29 maggio 2019.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Iraci

Il Consigliere Iraci: “Volevo chiedere al dirigente..., siccome il Regolamento non dice nulla sulla voce di costo..., i costi restano invariati rispetto a precedenti..., quali sono i costi?”

L'ing. Costanzo: “Il Regolamento fa riferimento ad una normativa procedimentale e tecnica per assegnare questi posti. Chiaramente c'è un aspetto economico che però non è compreso in questo Regolamento e che sarà evidentemente disciplinato.”



Il Presidente: “Non ci sono altri interventi. Come dicevo prima, ho ricevuto il 29 maggio numero 10 emendamenti presentati dal Consigliere Rannone. Adesso magari ne daremo lettura uno per volta e poi li mettiamo in votazione..., con i rispettivi interventi chiaramente. Ne darò lettura io stesso.

Viene data lettura dell'emendamento 1

Su questo emendamento abbiamo i pareri da parte dell'ufficio ed è il seguente...

Viene data lettura del parere favorevole per quanto concerne la puntualizzazione degli elaborati a corredo delle istanze.

Viene data lettura del parere contrario per quanto riguarda l'istituzione dell'apposita Commissione tecnica alla luce dell'esigenza di semplificazione procedurale.

Su questo emendamento ci sono interventi?

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castro

Il Consigliere Castro: “In merito al primo emendamento presentato, che non abbiamo potuto visionare in Commissione, perché in Commissione abbiamo letto attentamente tutti gli articoli ma gli emendamenti poi sono arrivati dopo, volevo chiedere al dirigente..., all'art. 2, che poi è anche l'art. oggetto dell'emendamento, al secondo capoverso, il richiedente deve presentare al SUAP la domanda esclusivamente per via telematica da sottoscrivere con firma digitale analogamente agli elaborati tecnici ed agli allegati. Volevo sapere quali sono questi allegati e questi elaborati tecnici.”

L'ing. Costanzo: “Gli elaborati che devono essere allegati, sono gli elaborati proporzionati a quello che si vuole fare. È chiaro che se io voglio realizzare, in seguito all'art.4 parla di tipologie costruttive e distingue alcune tipologie; se io voglio fare una tipologia A, cioè una struttura precaria coperta e chiusa, dotata di eventuale pedana, da realizzare secondo le caratteristiche previste dal Regolamento edilizio comunale vigente, devo presentare un progettino con tanto di pianta, prospetti, esenzione..., una planimetria della zona più il progetto edilizio con pianta prospettica a sezioni, più una relazione illustrativa, e quanto altro io ritenga di voler...; se sono una persona che deve mettere fuori solamente dei tavolini ed un ombrellone, chiaramente la planimetria e la relazione possono essere sufficienti. Insomma, io ritengo che le puntualizzazioni proposte, tutto sommato danno un maggiore ordine a quello che ci vuole. A volte anche nell'edilizia vediamo arrivare ancora oggi progetti in cui manca la qualsiasi. Quindi, puntualizzare secondo me non è una cosa negativa.”

Il Presidente: “Grazie..., però qui c'è un problema. L'emendamento è unico. Noi non possiamo fare due votazioni sullo stesso emendamento. Quindi... (voce fuori microfono), a questo punto o il Consigliere Rannone lo modifica, lo ritira e lo rimodula..., oppure andiamo in votazione così come è stato presentato.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castro

Il Consigliere Castro: “Alla luce di quanto espresso dall'ingegnere, se analizziamo l'intero emendamento, al di là che poi c'è il parere contrario sulla seconda parte, quello che emerge è che nella prima parte dell'emendamento, comunque, nel caso di installazione di pedane o di dehors praticamente invasivi, comunque devono essere presentate in ogni caso delle planimetrie e quant'altro..., al di là di quello che possono essere le foto di catalogo. Credo che sia un eccedere nella trafila burocratica, perché comunque chi deve andare ad installare un dehors molto invasivo



deve priori consegnare una relazione tecnica, immagino firmata da un ingegnere, ed una planimetria. Quindi da questo punto di vista, è già presente nel Regolamento quello che dovremmo andare a vedere nell'emendamento.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Rannone

Il Consigliere Rannone: “Io ho notizia adesso dei pareri, quindi non sapevo precedentemente come si erano espressi sugli emendamenti. Ritengo che quando c'è un Regolamento, se viene arricchito, e ci sono specifiche maggiori, può solo aiutare sia chi lo deve applicare e sia chi lo deve fare applicare. Quindi, dal momento che una parte di questo ha avuto parere negativo, io direi che porto a votazione solo la parte su cui è stato espresso parere positivo..., e quindi procediamo a quella parte.”

(voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola al Consigliere Calvagno

Il Consigliere Calvagno: “Io volevo sapere dall'ingegnere dove si devono fare queste postazioni..., vicino la sua attività o anche in piazza o altro posto? Questo non è stato specificato.”

(voce fuori microfono)

Il Presidente: “Se ci sono altre domande, facciamole..., poi l'ingegnere risponderà per ultimo a tutte le domande. Ci sono altre domande? Nessun'altra domanda.”

L'ing. Costanzo: “Innanzitutto il punto 1, definizione di dehors, parla chiaramente di una contiguità all'esercizio. Ovviamente la contiguità all'esercizio può essere o sul marciapiede, immediatamente davanti l'esercizio, o può essere anche (voce fuori microfono) esatto..., nei paraggi..., ma sicuramente non è che andiamo..., anche perché non sarebbe gestibile da parte dello stesso esercente avere il punto vendita in un luogo e la somministrazione da fare lontano. Ma in più punti del Regolamento questa cosa è espressa chiaramente..., che lo spazio che diamo deve essere in diretta contiguità e dipendenza con il pubblico esercizio. Resta poi il fatto che queste domande vanno comunque sottoposte ai controlli secondo quelli che sono le normali procedure e quindi eventuali cose strane sarebbero bloccate. Questo è ovvio.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Gullotto

Il Consigliere Gullotto: “C'è stato un passaggio dell'ingegnere, a proposito di questa puntualizzazione richiesta nell'emendamento presentato dal Consigliere Rannone, relativa al fatto che a quanto pare, secondo quello che diceva l'ingegnere prima, c'è una differenza tra la tipologia dell'esercizio commerciale e della relativa tipologia di dehors da collocare all'esterno, a seconda se è limitata solo dai tavoli e dalle sedie, piuttosto che invece un po' più articolata. Chiedo questo perché nel momento in cui dovesse essere approvato l'emendamento, seppur corretto, per quello che diceva poco fa il Consigliere Rannone, ovvero solo la prima parte..., l'inserimento del passaggio..., la planimetria e la relazione tecnica, invece sarebbe riferito a qualsiasi tipologia di esercizio commerciale. Quindi, volevo capire se è così per entrambe le tipologie oppure solo quello più semplificato..., non è necessaria la planimetria, addirittura anche la relazione tecnica. Perché, se così fosse, se ci fosse una differenza, sarebbe il caso nell'emendamento di fare una distinzione.”

L'ing. Costanzo: “Scusate, per potere un ufficio tecnico decidere sulla concessione o meno di uno spazio, due cose sono sicuramente necessarie..., la planimetria per vedere dov'è questo spazio e



quanto è..., ed una relazione che ci dica cosa vuoi fare in questo spazio. Quindi, planimetria e relazione ci vogliono comunque. Poi per quelli che vogliono fare un qualcosa di più, ovviamente ci andrà un progetto edile vero e proprio del manufatto che vuoi installare.”

Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, Assessore Scuderi

Il vice Sindaco: “L’argomento è di grande interesse e sicuramente ha destato anche l’attenzione di molti Consiglieri comunali. Io vorrei però che si facesse chiarezza, perché ancora non c’è, a me non appare chiaro, sulle modalità di espressione degli emendamenti ovvero delle modifiche agli emendamenti, perché il Regolamento consiliare prevede che gli emendamenti sono di tre tipi, integrativi, soppressivi e modificativi. Il presentatore dell’emendamento, quando decide, se decide, in funzione anche dei pareri che sono stati espressi, di cambiare l’espressione dell’emendamento, deve innanzitutto dichiarare se questa è una modifica all’emendamento presentato..., è la soppressione di una parte, ovvero è l’integrazione di una parte già presentata. Dico questo perché a seconda di quello che viene fatto può cambiare il senso della norma che si intende modificare. Quindi, io prima di votare vorrei chiarezza su questo, perché ancora non ce n’è; secondo, e questa invece è una considerazione di ordine generale, la proposta dell’ufficio è una proposta che è stata ben articolata ed a me appare molto equilibrata soprattutto perché tiene conto delle reali condizioni del territorio ed anche della tipologia di aziende, e quindi di imprenditori, che sussistono nel territorio di San Giovanni La Punta. In questo do assolutamente ragione a quello che diceva il Presidente del Consiglio poco fa, il Regolamento si fa perché in luoghi diversi possono esserci esigenze diverse. E contiene fra l’altro, da un punto di vista tecnico, perché ci ha lavorato l’ufficio, tutti gli elementi per potere valutare essenzialmente, significa senza aggravare sul procedimento amministrativo che gli utenti e gli uffici devono affrontare, tutti gli elementi rispettosi delle norme di legge. Per cui in linea generale, a prescindere dalla libertà di presentare qualunque proposta modificativa o di emendamento, io penso che sarebbe opportuno riflettere, ancora prima che sul contenuto degli emendamenti, se questi sono realmente essenziali, cioè se cambiano l’ordine delle cose in funzione del maggiore o minore rispetto di norme di carattere generale, altrimenti rappresentano un esercizio di discrezionalità che porta a complicare poi tutto l’impianto che l’ufficio invece aveva fatto in modo molto semplice. Infatti abbiamo visto che un semplice emendamento presentato sull’art.2, ha indotto l’ufficio a dare un parere composito, in parte contrario ed in parte favorevole. Il che sembrerebbe una contraddizione in termini, perché l’emendamento è unico. Per cui io mi sarei aspettato che il parere fosse o contrario o favorevole..., perché comunque l’emendamento va visto nella sua interezza..., non si può vedere per parti. Per cui invito, soprattutto chi ha esercitato questa facoltà, quella di presentare modifiche ed emendamenti, a valutare realmente se queste modifiche aggiungono o migliorano quella di essenziale..., o piuttosto non sono una mera scelta politica. Perché questa potrebbe gravare sul procedimento successivo. Sarebbe utile leggere la norma regolamentare sulla presentazione degli emendamenti, proprio perché ci chiarirebbe anche le modalità di votazione..., perché al di là della considerazione dei singoli emendamenti e del parere dei singoli emendamenti, poi va visto tutto nell’ottica dell’impianto generale della proposta.”

Il Presidente: “Non c’è nessun articolo su questo..., si parla degli emendamenti e di come vengono presentati. Lo abbiamo visto insieme al Segretario Comunale.”



Il vice Sindaco: “Ok. Io chiederei che facessimo un percorso..., prima di analizzarli, che ci dessimo un criterio in maniera tale da seguire un percorso veloce, rapido ed anche che porti al buon fine della proposta.”

Il Presidente: “Comunque il Consigliere Rannone aveva già dichiarato di avere ritirato questo emendamento e di riproporlo solo nella parte, se ho capito bene, in cui c'è il parere favorevole. (voce fuori microfono).”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Iraci

Il Consigliere Iraci: “Ingegnere, posto che il voto è favorevole..., tutto sommato potrebbe integrare a beneficio di tutto il Regolamento, ma al fine di snellire la pratica e le procedure, ma anche l'ufficio, una specifica del genere sarebbe più opportuna e più veloce inserirla come allegato al Regolamento successivamente, e quindi indirizzo da parte dell'ufficio, magari pubblicando nel sito quali sono esattamente le modalità di presentazione oppure indicarla nel Regolamento? Perché non vorrei che magari successivamente potrebbero aggiungersi o togliersi altri certificati, indirizzi..., o richieste, e per cui noi dovremmo andare a modificare il Regolamento.”

L'ing. Costanzo: “Diciamo che è una strada che il Consiglio può indicare di seguire (voce fuori microfono) diciamo che la materia è di vostra competenza, sono due strade ugualmente percorribili.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Guglielmino

Il Consigliere Guglielmino: “Io volevo dire due parole in merito..., cioè è stato fatto un Regolamento specifico, però esiste un decreto Legislativo, io ogni giorno mi occupo di queste attività nell'ambito dell'ASP..., esiste un decreto legislativo del 25 novembre 2016, il n.222, dove parla specificatamente di cosa si deve produrre per ottenere l'autorizzazione, la cosiddetta SCIA; quindi presentare al SUAP la domanda unica con tutti i documenti che si devono allegare..., e già sono prestabilite queste cose. Quindi, il Regolamento che noi stiamo attuando fa capo a questo decreto legislativo. Gli esercenti che già esistono sul territorio, hanno già ottenuto questo. Quindi hanno già presentato tutte queste domande perché i vari uffici che hanno competenza in merito, vengono chiamati ad intervenire ognuno per le proprie competenze..., quindi per gli scarichi, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera..., tutto questo già deve essere esibito e devono essere in possesso di questi esercenti. Poi, giustamente, se devono allargarsi con le sedie, tavoli o altro..., non è un problema rilevante per quanto riguarda quello che ho già detto precedentemente. Quindi, se vogliamo aggiungere che deve produrre la piccola planimetria per le sede ed i tavoli..., ma mi sembra una cosa superficiale. Poi, se vogliamo continuare a complicare la vita alla gente, quando già ce l'hanno complicata, noi facciamo di conseguenza. Non sono favorevole all'emendamento ed ho dato le mie motivazioni.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castro

Il Consigliere Castro: “Come dichiarazione di voto voglio fare una piccola premessa. Noi oggi votiamo un Regolamento. Io credo che nella mia azione amministrativa, quando parlo di Regolamento parlo di tutela, perché le regole alla fine servono non a complicare la vita degli esercenti ma a tutelare la libera concorrenza degli esercenti perché se le regole esistono e sono



uguali per tutti e vengono rispettati da tutti..., è chiaro che la libera concorrenza ne beneficia. Alla luce di questo, avendo letto..., analizziamo ovviamente solo la prima parte dell'emendamento perché sulla seconda è stata ritirata; se sulla prima parte dell'emendamento, comunque questi documenti..., se io comunque..., gli esercenti devono presentare delle planimetrie, delle relazioni tecniche nei casi di dehors particolarmente invasivi, aumentare ancora di più le pagine del Regolamento, può essere solo di confusione a mio parere per gli esercenti; poche regole sicure e chiare possono essere più semplici da rispettare. Per questi motivi voterò contrario all'emendamento.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Trovato

Il Consigliere Trovato: “la parte dell'emendamento vuole precisare..., il Dlgs che dice lei, Consigliere, sono d'accordo con lei per la SCIA, ma stiamo parlando di una autorizzazione ex nova; quando noi parliamo di potere usufruire di quegli spazi, e l'ingegnere lo ha ribadito, occorre una planimetria, occorre un estratto di mappa con l'individuazione ed occorre una relazione tecnica. L'emendamento vuol significare questo..., che io metto 10 tavoli fuori, io metto delle fioriere, individuando questo..., proprio per potere poi successivamente non spaziare in maniera diversa. Se io ho 20 mq..., in questi 20 mq metto 3 tavoli e 10 sedie, io lo devo dire..., lo devo specificare. Quindi, faccio questo piccolo disegno, una cosa semplicissima, non è la procedura iniziale che è complessa...; quindi non si vuole stravolgere il Regolamento, che è un Regolamento fatto dal Dlgs e non è un Regolamento fatto ad uso e costume per il nostro territorio, ma è un Regolamento standard. Se si può puntualizzare qualcosa nelle autorizzazioni è dovuto a questo. Consigliere non è una pratica ex novo..., è chiaro che gli esercenti già per potere usufruire dell'apertura hanno prodotto tutta la documentazione e tutte le relative autorizzazioni richieste. Qui si tratta di stabilire cosa si vuole utilizzare e come.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Bottino

Il Consigliere Bottino: “Presidente, posso risentire la proposta rimodulata?”

Il Presidente: “Certo, ne daremo lettura prima di metterla in votazione.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Rannone

Il Consigliere Rannone: “Io volevo chiarire qualche aspetto che ha preso una piega un po' diversa da quello che è in realtà un Regolamento, che deve dire chiaramente senza interpretazioni quello che bisogna fare. Sicuramente non c'è né l'appesantimento di una procedura, perché anzi dal momento che uno deve presentare delle carte, deve sapere nelle carte cosa ci deve mettere e se già è specificato anche cosa..., non farà la fila presso gli uffici per sapere cosa fare. Quindi, chi ha pensato che io voglia fare una speculazione politica perché così faccio perdere un po' di tempo a chi questa sera assiste a questa assemblea..., o tra l'altro appesantire il lavoro di chi deve mettere in atto una richiesta di questo, ha proprio sbagliato..., oppure non sono stata chiara nel presentare questi emendamenti perché..., ora quando andremo avanti con quelli successivi, si vedrà che è solo un'ulteriore chiarezza di quello che possono essere le interpretazioni che nei Regolamenti spesso ci sono ed uno chiede...< ma devo fare una relazione..., ma nella relazione cosa devo mettere..., e nella planimetria cosa devo mettere...>; perché, semplificare già nel Regolamento quello che si



richiede, secondo me, questo è il mio punto di vista, semplifica chi poi deve andare a fare delle richieste. La seconda parte, chiaramente era perché ritengo che comunque l'ufficio SUAP che riceve una richiesta, dovrà comunque confrontarsi con l'ufficio viabilità se ci troviamo in prossimità di una strada, se ci troviamo in un'area a verde magari deve andarsi a confrontare con altri. Quindi, era un modo per sapere che già tutto questo veniva fatto in Commissione, ci si confrontava e si dava il parere in maniera diretta. Prendo atto che magari viene vista, almeno questa parte, solo come un appesantimento, però resto dell'idea che quella prima parte chiarisce un po' di più a chi deve fare la planimetria e deve mettere dentro delle cose e come lo deve fare.”

Il Presidente: “Consigliere, visto che lei ha ritirato e lo sta rimodulando, può dare lettura della parte che viene rimodulata?”

Il Consigliere Rannone dà lettura dell'emendamento rimodulato che così recita:

All'art.2 del Regolamento, dopo utilizzando la modulistica della sezione SUAP del sito dell'Ente, inserire “gli allegati tecnici, devono essere corredati da planimetrie e relazione tecnica. Occorre specificare nel dettaglio tutti gli elementi significativi di arredo, tavole, sedie, e se previste, pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per i rifiuti, anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie di estratto di catalogo.

Il Presidente: “Prima di mettere ai voti l'emendamento, ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Nessuna dichiarazione.”

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano l'emendamento 1, così come rimodulato dal Consigliere Rannone, che viene respinto con voti favorevoli 6 – contrari 12 – astenuti 1

Il Presidente: “Passiamo all'emendamento 2.”

Viene data lettura dell'emendamento 2 alla proposta di Atto deliberativo segnato in oggetto.”
Il parere dell'ufficio è favorevole.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castro

Il Consigliere Castro: “Nel caso di questo secondo emendamento, noto che va a tutela sia dell'Ente che dell' esercente, perché creando un contraddittorio iniziale si vede un attimino qual è lo stato dei luoghi e poi ovviamente lo stato dei luoghi successivamente alla rimozione dei dehors. Quindi, per dichiarazione di voto sono favorevole a questo emendamento.”

Il Presidente: “Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.”

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano l'emendamento 2 alla proposta di deliberazione di cui in oggetto che viene approvato con voti favorevoli 18 – astenuti 1.

Il Presidente: “Emendamento 3”

Viene data lettura dell'emendamento 3 alla proposta di Atto deliberativo segnato in oggetto.

Il Presidente: “Il parere dell'ufficio è contrario alla luce delle esigenze di semplificazione procedurale.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Rannone



Il Consigliere Rannone: “Il tema era legato un po' al decoro urbano, quindi nulla che a mio avviso possa appesantire il lavoro dell'ufficio in quanto era un modo (voce fuori microfono) ed anche dell'esercente; la scelta di potere mettere ed evitare di fare ombrelloni o qualunque altro arredo che possano riportare pubblicità o colori diversi o scelte di questo genere..., può dare fastidio dal punto di vista del decoro. Questo perché..., non perché me lo stia inventando..., dietro questi emendamenti..., quello che è stato inserito per dare una direttiva da parte dell'Amministrazione, è proprio quello di evitare di creare delle cose che non siano belle da vedere. Non me le sono inventata, li ho viste su altri territorio e li ho visti su altri Regolamento. Quindi, era per dare una scelta che dava l'indirizzo da parte dell'Amministrazione, cioè quello di non creare un accozzaglia di elementi messi ognuno..., senza direttive e con libero arbitrio, ma creando anche una..., visto che parliamo di posti pubblici, di aree a verde..., dare delle indicazioni. (voce fuori microfono). Quindi, questa è l'idea dell'emendamento, quello di dare delle direttive. Poi, senza imporre a nessuno né i colori o altro, però di darle in una certa forma per poterle presentare sul territorio.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Iraci

Il Consigliere Iraci: “Premessa l'iniziativa sul decoro urbano che condivido, ma non apprezzo all'interno del Regolamento, ritengo che un emendamento del genere in effetti appesantisca quelli che sono gli oneri del commerciante anche perché facendo un'analisi di questo territorio, io penso a questo Regolamento come un Regolamento rivolto ai piccoli commercianti che spesso volte hanno l'ombrellone regalato proprio dal fornitore o hanno delle sedie o degli sgabelli acquistati in economia. E siccome ci rivolgiamo ai piccoli commercianti, e di contro il lungomare di San Giovanni La Punta ancora non è attrezzato per potere uniformare tutti gli ombrelloni, ritengo che per il momento questo tipo di emendamento possa non trovare riscontro in questo Regolamento..., fermo restando che il decoro urbano, sono assolutamente favorevole, ma si potrebbe per esempio interessare gli stackholder e quindi convocare la Commissione dei commercianti o le associazioni di settore per potere pensare ad una cosa del genere..., però facendo un'analisi del territorio, l'uniformità e l'omogeneità degli arredi, non credo che sia conforme a San Giovanni La Punta e a questo Regolamento. Il nostro parere è contrario.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castro

Il Consigliere Castro: “Da quando abbiamo concluso i lavori di Commissione, ovviamente penso che ognuno di noi abbia chiesto agli esercenti puntesi un parere per capire, al di là del Regolamento che verrà varato..., però è chiaro che uno vorrebbe ascoltare anche i pareri. Come dice il Consigliere Iraci, nel caso dei piccoli commercianti i tavolini, le sedie, gli ombrelloni, vengono spesso forniti in comodato d'uso dagli sponsor..., mi è stato detto che è una pratica comune in modo particolare per i piccoli panifici o piccoli bar. È chiaro che le maggiori attività commerciali hanno nel loro interesse di avere un ombrellone e dehors particolarmente attrattivi e di colori particolarmente ricercati; però gravare i nostri piccoli commercianti di un spesa, quando li possono avere in maniera gratuita..., non mi sento in caso...”

Il Presidente dà la parola all'ing. Costanzo



L'ing. Costanzo: “Volevo solo precisare che gli ombrelloni non fanno parte di questo emendamento, perché c'è un emendamento ad oc..., che è il 7... (voce fuori microfono) anche perché sugli ombrelloni io ho espresso parere favorevole.”

Il Presidente: “Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione”

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano l'emendamento 3 alla proposta di deliberazione di cui in oggetto che viene respinto con voti favorevoli 1- contrari 15- astenuti 3.

Il Presidente: “Emendamento 4.”

Viene data lettura dell'emendamento 4 alla proposta di Atto deliberativo segnata in oggetto.

Viene data lettura del parere contrario.

(voce fuori microfono) Ingegnere, può dare lettura dell'art. 4 del Regolamento?”

L'ing. Costanzo: “Ne do lettura... “

Viene data lettura dell'art. 4 del Regolamento in oggetto.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Rannone

Il Consigliere Rannone: “Tutti questi emendamenti che sono legati all'art.4, e che sono appunto di dare un indirizzo su quello che può essere questo arredamento da parte dell'Amministrazione con un Regolamento, non può passare il messaggio che si vuole appesantire l'esercente; perché si possono fare delle cose molto semplici, eleganti, e che costano poco..., però se ognuno fa quello che vuole e prende iniziative che sono senza regole, quando parliamo di Regolamento, se forse mettiamo delle regole, allora queste indicazioni possono servire non per appesantire il costo dell'esercente, e me ne guarderei bene dal farlo, e quindi questo messaggio non deve assolutamente passare, ma solo nel dare delle indicazioni in maniera tale che ci si presenta nel territorio, visto che è ad uso pubblico, in maniera dignitosa e delineata. Queste erano solo dei dettagli che però a volte fanno la differenza tra non scrivere nulla ed ognuno fa quello che vuole e dire delle cose dove si possono dare delle regole precise, chiare e semplici.”

Il Presidente: “Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.”

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano l'emendamento 4 alla proposta di deliberazione di cui in oggetto che viene respinto con voti favorevoli 1- contrari 15- astenuti 3.

Il Presidente: “Emendamento n. 5”

Viene data lettura dell'emendamento 5 alla proposta di Atto deliberativo segnata in oggetto

Il Presidente dà la parola al Consigliere Mirabella

Il Consigliere Mirabella: “Il mio voto è contrario..., perché sembra penalizzare il commerciante che deve fare sempre una scelta più mirata..., quindi per me il voto è contrario perché si dovrebbe andare ad agevolare il commerciante.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Rannone



Il Consigliere Rannone: “Io vorrei spiegato dal Consigliere Mirabella qual è l’appesantimento che si dà nella scelta di un ombrellone che siano tutti rotondi..., se io metto 4 ombrelloni tutti rotondi e di un unico colore, rispetto a metterne uno quadrato o quello che mi è rimasto dello scorso anno e così via..., qual è l’appesantimento sull’esercente?”

Il Consigliere Mirabella: “E’ stato spiegato anche prima che comunque molte persone usufruiranno di prodotti che vengono dati magari dalla coca cola o altri marchi..., quindi magari avranno varie forme..., non dobbiamo limitare la scelta e magari quella persona dovrà andare ad acquistare altre cose per potere avere tutto in quel modo. Per questo il mio voto è non favorevole.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Iraci

Il Consigliere Iraci: “Posto il voto contrario per le premesse già fatte in precedenza, ma comunque ritenendo importante il decoro urbano, ma anche la partecipazione dei cittadini..., e questo credo sia anche uno dei principi del Consigliere Rannone, e vista anche la presenza dell’Assessore al commercio, si potrebbe comunque pensare successivamente di convocare la consulta dei commercianti ed eventualmente, con riguardo al decoro urbano, pensare ad una mappatura del territorio e capire in che modo potranno i commercianti, se vogliono, se non vogliono..., anche perché non dobbiamo essere noi a decidere..., magari saranno i commercianti a decidere...**(voce fuori microfono)** saranno i commercianti a decidere che tipologia di attrezzature adottare. Questa potrebbe essere una buona soluzione, anzi per me è anche un invito alla giunta di potere pensare di coinvolgere gli operatori del settore. Ciò premesso, il nostro voto è contrario.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Mirenda

Il Consigliere Mirenda: “Anche io volevo fare la mia dichiarazione di voto, che è contraria, semplicemente perché reputo importante lasciare libero spazio e gusto ai commercianti di potere esibire o comunque utilizzare ed esporre quello che vogliono..., ovviamente che faccia parte del Regolamento. Andare a limitare troppo con le varie forme necessarie e colori..., credo che non sia una cosa produttiva.”

Il Presidente: “Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.”

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano l’emendamento 5 alla proposta di deliberazione di cui in oggetto che viene respinto con voti favorevoli 1- contrari 15- astenuti 3.

Il Presidente: “Emendamento 6.”

Viene data lettura dell’emendamento 6 alla proposta di atto deliberativo segnata in oggetto

Viene data lettura del parere favorevole.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castro

Il Consigliere Castro: “Per quanto riguarda l’emendamento n.6, sicuramente la sensibilità del nostro Consiglio Comunale sarà anche toccata dai recenti avvenimenti successi al mercato rionale di (p.i.)..., al meno per quanto mi riguarda. Qui si parla di stufe di irraggiamento, quindi si parla di stufe che funzionano a bombola. Per quanto riguarda le norme di sicurezza e sanità, il Regolamento deve essere quanto più dettagliato possibile. È chiaro che da come sta andando la votazione degli emendamenti, quello che invece riguarda l’estro, piuttosto che l’estetica dei dehors, magari



lasciamo un po' più di libertà ai nostri commercianti. Però, sulle certificazioni di sicurezza, anche se è dato per scontato che un commerciante debba acquistare sempre delle strutture dotate di certificazione di sicurezza, soprattutto le stufe...**(voce fuori microfono)** ma non possono essere vendute se non sono regolamentate dalla CEE...**(voce fuori microfono)**, devono essere comunque a norma CEE. Io l'unica cosa che chiedo al Consigliere Rannone, sempre in questa ottica che stiamo portando, siccome vorrei particolarmente votare questo emendamento, se è possibile chiedo di eliminare l'ultima parte in cui si chiede del colore preferibilmente acciaio, perché onestamente voglio lasciare libero l'esercente, però mi piacerebbe che nel Regolamento venisse scritto che siano omologati e muniti di regolare certificazione di sicurezza."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Rannone.

Il Consigliere Rannone: "Non è una scortesia dirle che non cambio una virgola, ma per un semplice motivo..., c'è scritto "in colore preferibilmente acciaio". Quindi, se io sono davanti ad una scelta che mi può dare la possibilità di scegliere acciaio, scelgo acciaio, altrimenti sceglierò un altro colore..., l'importante che sia munito di certificazione e sicurezza. Io volevo dire una cosa rispetto a questo..., che ha preso questo andamento stasera, del discorso del decoro urbano, del fatto che siete preoccupati di non gravare sui cittadini; anche io ci parlo con le attività commerciali e le attività commerciali quello che chiedono è per esempio di abbassare la TARI. Purtroppo, nonostante..."

Il Presidente: "Consigliere, non è questo l'argomento di stasera..."

Il Consigliere Rannone: "Io sto facendo una mia dichiarazione all'interno di un Regolamento dove si è parlato dell'esercente e di quello che richiede. Siccome ognuno di voi ha parlato di un confronto con gli esercenti, o faccio anche io..., e non ho avuto difficoltà a vedere se possono scegliere delle cose piuttosto che altre; più che altro il loro peso è legato a delle tasse che sono notevoli e, tra l'altro, il fatto di incrementare all'interno di questo paese anche un'attività, che questa sicuramente può essere utile..., quella di fare i dehors, e se li facciamo anche bene attrae anche più gente. Questo era un mio pensiero nell'atteggiamento che avevo nel fare questi emendamenti, cioè di creare delle cose belle da vedere che in altri paesi vengono fatti e quindi possono essere di attrattiva anche a San Giovanni La Punta. Questo era lo spirito con cui ho messo questi dettagli all'interno del Regolamento."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castro

Il Consigliere Castro: "Come dichiarazione di voto il mio intervento. Avevo chiesto la gentilezza di eliminare "preferibilmente acciaio", solo per dare quell'ottica che la stufa purché sia a norma..., poi il colore..., l'estetica in regime di libera concorrenza è chiaro che ogni dehors deve essere esteticamente concorrenziale, altrimenti non venderà quel determinato esercente. Comunque per una questione di mia responsabilità, nonostante non sia stato cancellato, ovviamente voterò favorevole perché la sicurezza viene prima di tutto."

Il Presidente: "Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione."

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano l'emendamento 6 alla proposta di deliberazione di cui in oggetto che viene approvato con voti favorevoli 17- astenuti 1.



Il Presidente: “Vista l’ora, prima di continuare con gli emendamenti, facciamo 5 minuti di sospensione.”

Il Presidente alle ore sospende la seduta.

Alle ore il vice Presidente del Consiglio invita il Segretario Comunale a procedere all’appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n.... Consiglieri.

Il vice Presidente: “Constatato che per circostanze imprevedibili la seduta ha subito una brusca interruzione, e non è ripresa per cause abbastanza gravi, io propongo di sospendere i lavori e riprenderli a data da destinare di cui riceverete ovviamente debita comunicazione. Passiamo alla votazione.

Il vice Presidente pone in votazione la sospensione dei lavori consiliari ed il rinvio a data da destinare, che viene approvata all’unanimità dai n.... Consiglieri presenti e votanti.



COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

sangiovanilapunta@pec.it - 95037 - Piazza Europa sn - tel. 0957417111 - Fax 0957410717 - C. F. 00453970873 -
www.sangiovanilapunta.gov.it

SETTORE
SUAP-ECA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I SOGGETTI PROPONENTI

Settore/Servizio
Competente

SUAP
[Signature]

Sindaco/Assessore

[Signature]

OGGETTO: Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico con dehors stagionali o continuativi

CONTROLLI DI REGOLARITÀ TECNICA E CONTABILE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO

Parere in ordine alla regolarità tecnica:
Visto il contenuto dell'istruttoria della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1, comma 1, lettera i, della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, esprime il seguente parere:

FAVO RELOLE

Data 15.05.14

IL RESPONSABILE

[Signature]

ELENCO ALLEGATI:

- 1) Bozza di regolamento

li _____

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Parere in ordine alla regolarità contabile:
Visto il contenuto dell'istruttoria ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1 della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento ed alla copertura finanziaria del provvedimento:

NON COMPORIA RIFLESSI DIRETTI E INDIRETTI E PATRIMONIALE SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA
IL RESPONSABILE

Data 15/05/14
15/05/14

[Signature]

UFFICIO SEGRETERIA

Esaminata ed approvata dal Consiglio Comunale nell'adunanza del _____ con deliberazione n° _____ ore _____

Il Sindaco


Considerato che

- è intendimento dell'Amministrazione comunale adottare una regolamentazione specifica in materia di rilascio concessione del suolo pubblico ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed ai laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto per consentire l'installazione di manufatti e strutture precarie (c.d. dehors) al fine di potenziare l'offerta di ristoro ai cittadini e turisti, facilitare le occasioni di incontro e di aggregazione sociale e di rivitalizzazione del comune;
- è volontà dell' Amministrazione assicurarne l'armonico inserimento nel contesto urbano di dette strutture che, pertanto, dovranno essere facilmente rimovibili e tali da non implicare modificazioni permanenti nei luoghi, conformi alle norme igienico sanitarie e collocate e nel rispetto delle norme in materia di sicurezza della circolazione stradale;
- che le questioni disciplinate dal regolamento da approvare coinvolgono materie rientranti anche nella competenza di altri settori dell'amministrazione si è ritenuto opportuno chiedere i seguenti pareri:
 - al settore Lavori pubblici, che con mail del 23 aprile 2019 ha espresso parere favorevole a condizione che non venga consentita l'istallazione in aree pubbliche destinate a parcheggi;
 - al comando di Polizia municipale, che ha espresso parere favorevole con PEC Prot.384/C/PM del 24/04/2019 alla quale ha fatto seguito la precisazione del SUAP tramite PEC del 26.04.2019 in materia di sanzioni da applicare;
 - al settore Urbanistica, che ha espresso parere favorevole con nota prot. 615/UT del 10.05.2019;

Visto l'art 42, comma 2 lett. a) del D.Lgs. 267/2000, in materia di competenze del consiglio comunale;

Propone

- 1) Approvare l'allegato Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico con dehors stagionali o continuativi;
- 2) Dare mandato all'incaricato di funzioni dirigenziali di adottare i conseguenziali atti gestionali;
- 3) Dare atto che la presente deliberazione non comporta assunzione di spesa né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- 4) Trasmettere la presente al responsabile del sito internet per la pubblicazione all'albo pretorio on line, come previsto dall'art. 32 della L. n. 69/2009 e per l'inserimento nella sezione atti



amministrativi, come disposto dal comma 1 dell'art. 18 della L.R. n. 22/2008, come modificata con L.R. n. 11/2015 nonché nella Sezione Amministrazione Trasparente di cui al D.Lgs 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs n. 97 del 2016 – Sezione Disposizioni generali – Atti Amministrativi generali.

5) Dichiarare all'unanimità il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.

COMUNE DI S. GIOVANNI LA PUNTA

PROT. GEN. N. 17812-17814

DATA 29 MAG 2019

UFF. SINDACO - PRES. CONSIGLIO

SUAP - FIN.

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
di San Giovanni la Punta (CT)

Al Responsabile Settore SUAP
del Comune di San Giovanni la Punta (CT)

Al Responsabile Settore Ragioneria
del Comune di San Giovanni la Punta (CT)

Oggetto: Emendamenti alla proposta di deliberazione consiliare del 30/05/19 avente ad oggetto
"Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico con dehors stagionali o continuativi".

La sottoscritta **Giuseppina Rannone, Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle,**

Propone i seguenti emendamenti:

- 1) all'art. 2 del regolamento dopo..."utilizzando la modulistica nella sezione SUAP del sito dell'ENTE" inserire:

"Gli allegati tecnici devono essere corredati da planimetrie e relazione tecnica. Occorre specificare nel dettaglio tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie, e se previsti pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti), anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie di estratti di catalogo. Il progetto presentato, relativo alla collocazione del dehors, viene sottoposto a parere vincolante di apposita commissione tecnica nominata dalla Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore competente al decoro urbano. La commissione vede la partecipazione di almeno un membro dei settori competenti in materia di arredo urbano, viabilità e urbanistica e del Settore manutenzione del Verde, nel caso in cui la domanda si riferisca ad aree verdi.

- 2) all'art. 2 del regolamento alla fine inserire:

Prima dell'inizio dell'installazione dei dehors deve essere redatto apposito verbale nel quale verrà descritta la consistenza e l'integrità dello stato dei luoghi in contraddittorio con il competente ufficio tecnico;

- 3) all'art. 4 del regolamento al comma c dopo "tavoli e sedie...panche (di lunghezza non superiore a 2 metri" aggiungere:

- a) dovranno essere coordinati tra loro, nei materiali, nei colori e nello stile. I tavoli saranno di forma rotonda, quadrata o rettangolare. Le sedie e le poltroncine saranno con o senza braccioli e dovranno avere forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile e nella scelta dei colori e dei materiali dovrà essere ricercata un'armonia cromatica con le eventuali coperture ed il contesto ambientale di riferimento. In presenza di più esercizi pubblici, deve essere prevista una soluzione unitaria in coordinamento con interventi simili contigui.

- 4) all'art. 4 del regolamento al comma c dopo "...fioriere e/o elementi trasparenti" aggiungere:

- a) di forma cubica, parallelepipedo o cilindrica, in ogni caso dovranno essere uguali tra di loro.

- 5) all'art. 4 del regolamento al comma c dopo "...ombrelloni" aggiungere:

- a) di unica forma, rotonda, quadrata o rettangolare, ed unico colore

- 6) all'art. 4 del regolamento al comma c dopo "...stufe d'irraggiamento" aggiungere:
- a) omologati e muniti di regolare certificazione di sicurezza, nelle tipologie più semplici, in colore preferibilmente acciaio.

- 7) all'art. 6 del regolamento alla fine aggiungere:

Non è consentito installare dehors o parti di esso:

- a) Su zone che possono occultare la vista di segnaletica verticale o orizzontale, di toponomastica, di targhe, lapidi o cippi commemorativi;
 - b) Se vi è interferenza con reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati) che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione se non nei casi esplicitamente ammessi in sede di autorizzazione/concessione previo specifico nulla osta da parte degli uffici dei Settori competenti omologati e muniti
- 8) All'art.7 aggiungere:
- a) In ogni caso non deve essere arrecato pregiudizio al riposo delle persone. Dovrà essere pertanto salvaguardato il diritto dei terzi al rispetto dei limiti di inquinamento sonoro dettati dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447;
 - b) Nell'ipotesi in cui nei dehors vengono installati impianti rumorosi (gruppi elettrogeni o altro) dovrà essere presentata una valutazione di impatto acustico;
- 9) all'art. 8 obblighi dei titolari dopo il sottopunto " Non arrecare danno allo spazio pubblico e rimuovere tutte le strutture immediatamente dopo la scadenza dell'autorizzazione " i due sottopunti seguenti:
- a) Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehors, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio commerciale.
 - b) Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente;
 - c) A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti deve essere stipulata idoneo deposito cauzionale, per un importo pari a 2 volte della tariffa da corrispondere al Comune a titolo di occupazione di suolo pubblico; il deposito cauzionale dovrà avere durata uguale all'autorizzazione/concessione di occupazione del suolo pubblico. Lo svincolo del deposito sarà autorizzato dall'ufficio competente con propria determinazione, su richiesta dell'interessato.
- 10) All'art.10 dopo "*Il presente... precedentemente rilasciate*" aggiungere:
- a) Tutte le installazioni già autorizzate dovranno presentare, al momento della scadenza della concessione e/o autorizzazione in atto, nuova domanda ai sensi del presente Regolamento.

San Giovanni la Punta, 28/05/2019

La Consigliera Comunale Portavoce del Movimento 5 Stelle
Giuseppina Rannone





Città Metropolitana di Catania

4° Settore – Governo del Territorio

Prot. n° 150/UT

4 GIU. 2019
del _____.

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

OGGETTO: Emendamenti alla proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: "Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico con de hors stagionali o continuativi".

Sono pervenuti con prot. n° 17812 e 17814 del 29-05-2019 alcuni emendamenti alla delibera consiliare in oggetto, proposti dalla Consigliera Comunale Giuseppina Rannone.

L'intento comune a tutti gli emendamenti proposti è quello di garantire il Comune sotto il punto di vista del rispetto del decoro urbano, della sicurezza per gli utenti, ma anche circa la effettiva temporaneità e reversibilità degli interventi che i vari operatori proporranno.

Detti intenti sono sicuramente condivisibili, purché non si creino eccessivi appesantimenti procedurali che potrebbero scoraggiare l'adesione degli operatori; alla luce di questa impostazione si sono esaminati gli emendamenti proposti e si sono formulati i seguenti pareri in merito alla loro accoglibilità:

Emendamento n° 1: Parere FAVOREVOLE per quanto concerne la puntualizzazione degli elaborati a corredo delle istanze, mentre per quanto riguarda l'istituzione dell'apposita commissione tecnica il parere è CONTRARIO alla luce dell'esigenza di semplificazione procedurale.

Emendamento n° 2: Parere FAVOREVOLE.

Emendamento n° 3: Parere CONTRARIO alla luce dell'esigenza di semplificazione procedurale.

Emendamento n° 4: Parere CONTRARIO alla luce dell'esigenza di semplificazione procedurale.

Emendamento n° 5: Parere FAVOREVOLE.

Emendamento n° 6: Parere FAVOREVOLE.

Emendamento n° 7: Parere FAVOREVOLE.

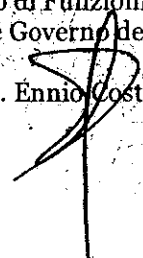
Emendamento n° 8: Parere CONTRARIO: Le condizioni enunciate nell'emendamento sono già contenute nelle Ordinanze Sindacali nn. 10/2014 e 12/2015 cui si fa esplicito riferimento al punto 7 del Regolamento.

Emendamento n° 9: Parere FAVOREVOLE per i sottopunti a) e b). Per quanto riguarda il sottopunto c) il parere è ancora FAVOREVOLE, purché limitato alle tipologie di intervento più invasive, rientranti nel caso A dell'articolo 4.

Emendamento n° 10: Parere FAVOREVOLE.

L'incaricato di Funzioni Dirigenziali
4° Settore Governo del Territorio

Ing. Ennio Costanzo

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Ennio Costanzo', written over a circular stamp. The signature is stylized and overlaps the stamp.



COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA
Città metropolitana di Catania

SUAP Sportello Unico
Attività Produttive

**Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico
con dehors stagionali o continuativi**

Allegato alla deliberazione consiliare n. del

SOMMARIO

- Art. 1 - Definizione di dehors
- Art. 2- Rilascio della concessione
- Art. 3 - Durata della concessione
- Art. 4 - Tipologie costruttive
- Art. 5 – Domanda di partecipazione
- Art. 6 - Ubicazione
- Art. 7 - Attività consentite
- Art. 8 – Obblighi dei titolari
- Art. 9 – Sanzioni e revoca
- Art. 10 – Norme finali

Art. 1 - Definizione di dehors

Ai fini del presente regolamento per dehors si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato visibile da spazi pubblici, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, ai laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto, ai chioschi ed autonegozi per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Il dehors può essere stagionale o continuativo:

-per dehors stagionale si intende la struttura installata per un periodo complessivo non superiore a 180 giorni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

-per dehors continuativo si intende la struttura installata per un periodo non superiore a cinque anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

Art. 2 - Rilascio della concessione

I titolari delle attività sopra indicate che intendano collocare un dehors stagionale o continuativo su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico devono ottenere la preventiva concessione.

Il richiedente deve presentare al SUAP la domanda esclusivamente per via telematica, da sottoscrivere con firma digitale analogamente agli elaborati tecnici ed agli allegati, utilizzando la modulistica pubblicata nella sezione SUAP del sito dell'Ente. Ultimata l'istruttoria, con l'acquisizione di tutti i pareri ed atti di assenso da parte degli Enti od Organi coinvolti nel procedimento e del pagamento della TOSAP e delle spese di istruttoria), il SUAP rilascia la concessione del suolo pubblico per l'installazione dei dehors.

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione di occupazione suolo pubblico con dehors stagionale è rilasciata per un periodo complessivo non superiore a 180 giorni. Alla scadenza può essere prorogata, per una sola volta, previa presentazione di apposita istanza, nel caso in cui non vi sia stata variazione dei requisiti e condizioni che hanno determinato il rilascio del provvedimento precedente. Nel caso di ulteriore richiesta di proroga, dovrà essere presentata istanza per occupazione continuativa.

La concessione di occupazione del suolo pubblico con dehors continuativo ha una validità massima di cinque anni, dalla data del rilascio della concessione stessa, purché il titolare dell'esercizio a cui è annesso il dehors presenti annualmente ed entro 30 giorni dalla scadenza dell'annualità, una comunicazione di proseguimento dell'occupazione del suolo e permangano i requisiti e le condizioni che hanno determinato il rilascio del provvedimento. La comunicazione deve contenere la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato e la documentazione comprovante i versamenti dei canoni e tributi comunali inerenti il dehors, riferiti agli anni precedenti e la dichiarazione che nulla è variato.



Art. 4 - Tipologie costruttive

I dehors possono essere costituiti da:

- a) strutture precarie coperte e chiuse, dotate di eventuale pedana, da realizzare esclusivamente secondo le caratteristiche previste dal REC vigente;
- b) strutture a padiglione temporanee, gazebo o strutture leggere coperte con o senza chiusura laterale, non bullonate o ancorate al suolo, in tessuto o in altri materiali (PVC, acetati, ecc.); tende a braccio o a scorrimento su binari a copertura
- c) tavoli e sedie, su pedana o direttamente su suolo pubblico, panche (di lunghezza non superiore a metri due), delimitati o meno da fioriere e/o elementi trasparenti; ombrelloni; stufe di irraggiamento;
- d) elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria.

Art. 5 - Prescrizioni e limiti all'utilizzo di dehors

Per i laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto, per i chioschi e gli autonegozi per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande può essere consentita la sola collocazione di un limitato numero di piani di appoggio (ad esempio tavoli alti tipo autogrill) di panchine o altre sedute non abbinabili ai piani d'appoggio e di qualche ombrellone. E' vietato il servizio assistito di somministrazione al tavolo di alimenti e bevande. E' consentita l'occupazione di spazi entro il limite complessivo del 50% rispetto alla superficie dell'esercizio. In ogni caso l'estensione lineare massima dello spazio occupato non può superare i metri 15.

I pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande potranno installare strutture precarie rientranti nelle tipologie indicate alle lettere a) e b) del precedente art. 4, osservando i limiti previsti dall'art. 10 del Regolamento edilizio comunale.

Nel caso di utilizzo dei dehors di cui alla lettere c) e d) del precedente art. 4, può essere occupata una superficie massima di mq, 50 mq. In tal caso l'estensione lineare massima dello spazio occupato non può superare i metri 20.

L'occupazione, di norma, deve essere contenuta nei limiti della proiezione dell'esercizio e garantendo la maggiore attiguità possibile allo stesso. Nel caso di occupazioni in eccesso, rispetto alla proiezione dell'esercizio, occorre acquisire l'assenso scritto dei titolari degli esercizi limitrofi e degli eventuali condomini adiacenti, salvo il caso in cui il dehors sia collocato sotto porticati. La distanza dai passi carrai non deve essere inferiore a metri 1,50.

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige il progetto.

Art. 6 - Ubicazione

I dehors potranno essere installati in aree pubbliche, o private ad uso pubblico, all'interno dei centri abitati o in territorio aperto. L'installazione dovrà rispettare le norme del Nuovo Codice della strada e pertanto è esclusa ogni forma di occupazione stradale per le strade di tipo A, B, C e D di cui all'art. 2° C.d.S. Per le rimanenti tipologie di strade, non è consentita l'installazione quando le strutture previste ricadano su:

- carreggiata stradale;
- isola spartitraffico;
- in corrispondenza di attraversamenti pedonali;
- in adiacenza di fermata o stazione mezzi pubblici;
- su percorsi, attraversamenti e rampe per diversamente abili;
- in prossimità di incroci o intersezioni stradali.
- aree pubbliche destinate a parcheggio.

Sui marciapiedi, l'occupazione con dehors può essere consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, semprechè rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di m. 1,20 e sempre che venga garantita una fascia di rispetto per il passaggio delle persone con handicap e/o con limitata o impedita capacità motoria, delle carrozzine per bambini, di eventuali percorsi ciclabili.

Eventuali deroghe a quanto stabilito nel presente articolo potranno essere concesse in occasione di eventi patrocinati dall'Amministrazione comunale.

Art. 7 - Attivita' consentite

Il dehors non deve essere adibito ad uso improprio, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Nei dehors è consentito, esclusivamente ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, lo svolgimento di piccoli intrattenimenti musicali, nel rispetto delle prescrizioni, condizioni ed orari previsti nelle ordinanze sindacale n.10 del 22.04.2014 e n. 12 del 28.04.2015, preventivamente autorizzati dal SUAP.

Art. 8 - Obblighi dei titolari

E' fatto obbligo ai titolari delle concessioni di cui al presente documento di:

- provvedere alla pulizia delle attrezzature con periodicità adeguata a garantire il rispetto dell'igiene e del decoro;
- prevedere la collocazione di raccoglitori di immondizie (cestini, posacenere, ecc.) in misura adeguata alle esigenze della clientela;
- garantire l'accessibilità alle attrezzature da parte di persone con disabilità fisiche anche modificando temporaneamente la collocazione delle attrezzature;
- non arrecare danno allo spazio pubblico e rimuovere tutte le strutture immediatamente dopo la scadenza dell'autorizzazione;
- ottemperare ad altre eventuali specifiche prescrizioni indicate nella concessione

Art. 9 - Sanzioni e revoca

Nel caso di occupazione di suolo pubblico mediante installazione di dehors temporanei o annuali senza la prescritta autorizzazione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'esercizio è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva entro 5 giorni dalla contestazione. Le violazioni alla norme del presente regolamento, fatti salvi eventuali reati di natura penale, sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 ai sensi dell'art. 7 bis del D.lvo n. 267 del 2000. Nella determinazione della sanzione si applicano i criteri di cui all'articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

La concessione è revocata o modificata d'ufficio:



- a) per comprovati motivi di pubblico interesse;
- b) per sopravvenute esigenze connesse alla viabilità e al traffico cittadino;
- c) violazione, da parte del titolare, delle prescrizioni del presente regolamento e/o delle prescrizioni particolari contenute nella concessione.

Art. 10 – Norme finali

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione. Sono fatte salve le autorizzazioni e le concessioni precedentemente rilasciate. Sono abrogate tutte le eventuali precedenti disposizioni contrarie od incompatibili con il presente regolamento.

Redatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1 L.R. 44/91)
 essendo immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2 L.R. 44/91)

L'addetto alla pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE

San Giovanni La Punta, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario del Comune di San Giovanni La Punta certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo Pretorio online dal 19/07/2019 al _____ Certifica inoltre, che non risulta prodotta all'ufficio comunale alcuna opposizione contro la stessa deliberazione.

San Giovanni La Punta, li _____

L'addetto alla pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE